

# A scuola tra i terrazzamenti

I.I.S.S. «Marini-Gioia» - Amalfi

# La Costiera Amalfitana

- «I **terrazzamenti della Costiera Amalfitana** sono un monumento immenso e diffuso, costruito nei secoli da laboriosi e anonimi architetti paesaggisti troppo spesso dimenticati dalla storia; sono il simbolo della determinazione dell'uomo che **pietra su pietra**, col sudore e la speranza di un futuro migliore, ha trasformato le montagne in favolosi giardini pensili».

# Minori



- «L'intera Costiera Amalfitana è un cesello di campi terrazzati che ascendono il paesaggio, contornano le coste e marciano i promontori. L'orografia scoscesa rende il terrazzo il vero protagonista di tutta l'organizzazione spaziale: giardino pensile, disegno dei contrafforti boschivi, trama strutturante gli stessi centri abitati. Queste caratteristiche, declamate da viaggiatori e scrittori, hanno conferito all'area iscritta nel Patrimonio Mondiale Unesco il nome di **Divina Costiera**».

# Erchie (Maiori)

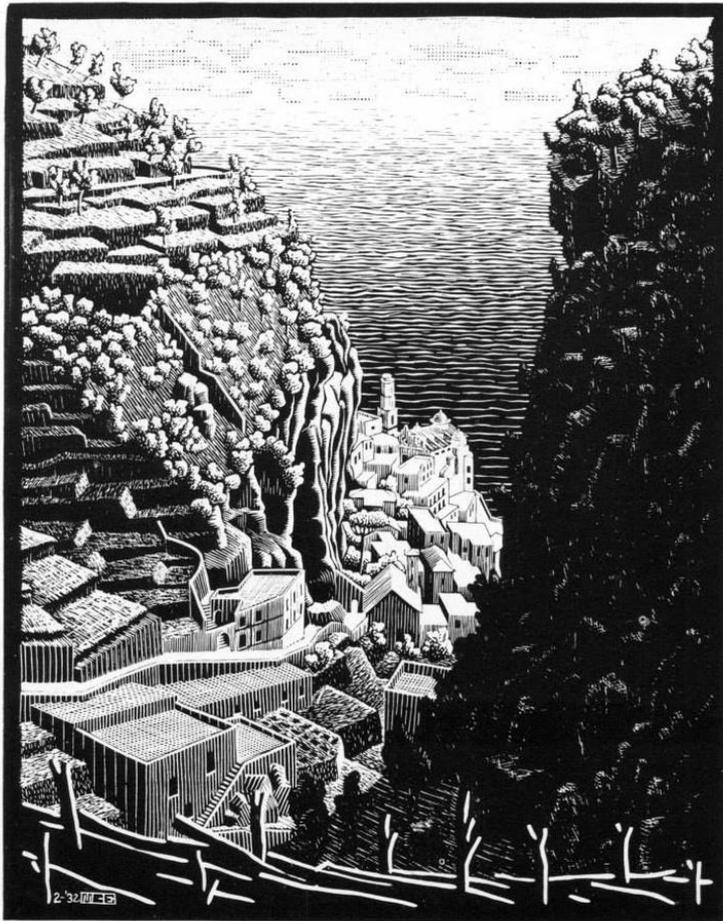


- «Qui è la terra dove **Goethe** voleva fuggire. Il giardino che cerchiamo sempre ed inutilmente di **Quasimodo**. Il luogo dove a tutti è concesso gratuitamente il momento di ricchezza declamato da **Montale**».



# Maiori





- «I centri urbani della Costiera come Positano, Amalfi, Atrani, Minori e Maiori sono strutturati secondo linee verticali su terrapieni a sbalzo lungo i cigli montani, sono città-giardino pensili»

# Praiano



# L'I.I.S.S. «Marini-Gioia»

- La nostra scuola sorge nel mezzo del paesaggio terrazzato della **Valle dei mulini**, alle spalle del centro abitato di **Amalfi**. Di qui parte il sentiero che s'inoltra nella Valle delle Ferriere.

La scuola è nell'angolo in basso a sinistra



# Amalfi



Dall'ingresso, salendo la prima rampa di scale, già si possono ammirare i muretti a secco che circondando l'edificio, le cosiddette «macere».







Dal terzo piano lo sguardo abbraccia le terrazze, «chiazze», coltivate a limoni, che si inerpicano sulle pareti scoscese della valle.





Per noi studenti della Costiera i terrazzamenti costituiscono il paesaggio abituale della vita. Ogni giorno lo attraversiamo, presi in mille pensieri, a volte senza renderci più conto della sua incomparabile bellezza. Ma ognuno di noi ne serba il segno indelebile nell'anima.

# Terza A scientifico



# Terza B scientifico

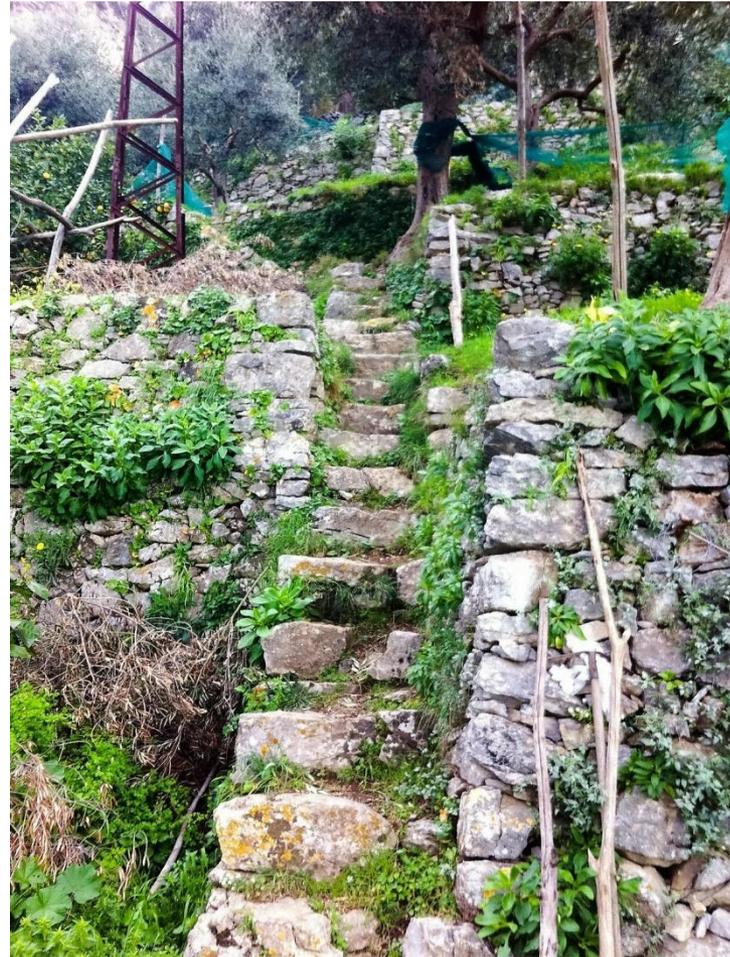


# Antonella



# Positano, via Laurito

- «A mio parere i terrazzamenti hanno migliorato l'aspetto estetico della Costiera, senza essere invadenti. Mio nonno mi dice spesso che senza di essi sarebbe difficile coltivare un territorio così montuoso. Dunque sono stati fondamentali anche per l'economia e per la produzione agricola».





# Gianluca



# Praiano, Via Costantinopoli





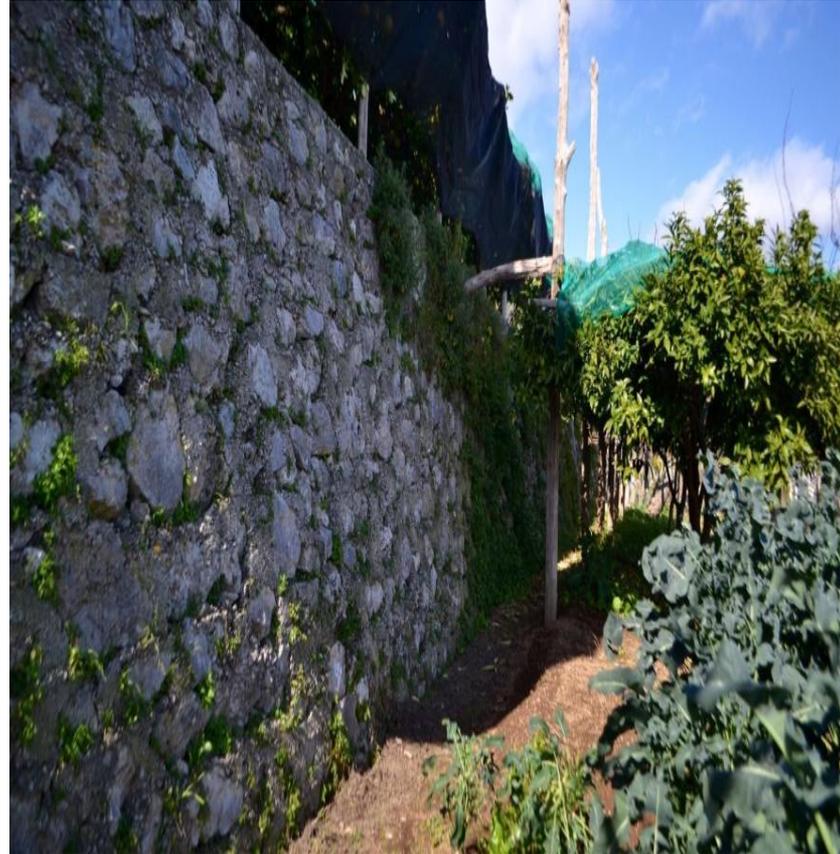
«Secondo me i terrazzamenti, soprattutto nella mia zona, donano una bellezza caratteristica ed unica al paesaggio circostante, oltre ad essere fondamentali per la coltivazione».

# Angela



# Ravello, Via Selva delle monache

- «Ammiro i terrazzamenti, come l'uomo con essi ha abbellito il paesaggio, e penso che non bisogna trascurare e perdere tutto questo lavoro fatto nel passato».





# Elisabetta



# Minori, località Airola

- «Penso che i paesaggi terrazzati siano esteticamente belli da vedere e da vivere. Alla base hanno sicuramente un motivo pratico, ed un'origine storica, e sono una parte importante della nostra cultura».



# Ludovica



# Maiori, Santa Maria delle Grazie

- Penso che la costruzione dei terrazzamenti sia una dei pochi interventi che l'uomo abbia fatto sulla natura senza danneggiarla. Essendo cresciuta sui terrazzamenti vorrei continuare a prendermene cura insieme a mio nonno.



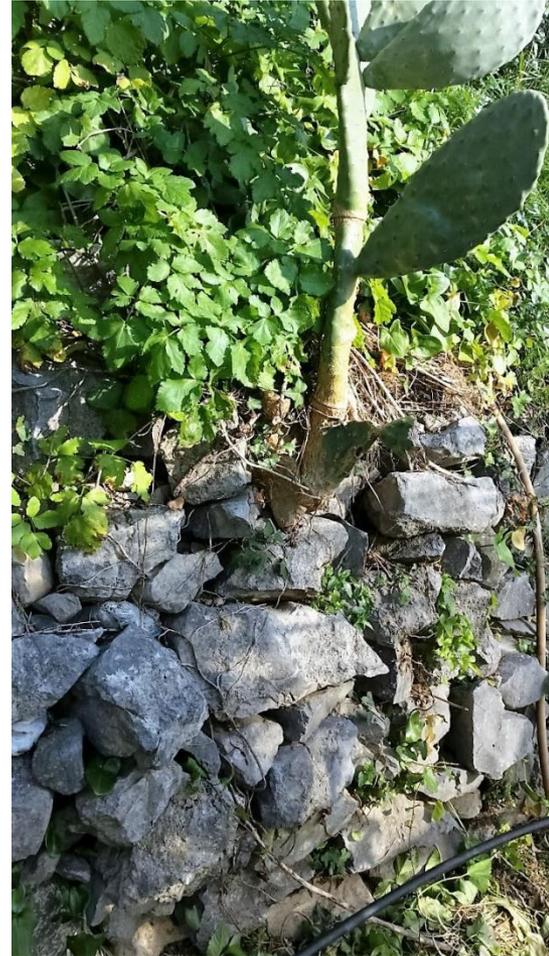


# Tommaso



# Furore, località Le Porpore

- «Per me i terrazzamenti a secco sono di una bellezza unica e non sono paragonabili a quelli in muratura. Anche perché il processo di costruzione è diverso. Molto più ingegnoso costruire quelli a secco, per diversi motivi».







# Giovanni



# Tramonti, località Campinola

- «Penso che i terrazzamenti siano molto utili poiché rafforzano il terreno e consentono di coltivare anche aree montuose».

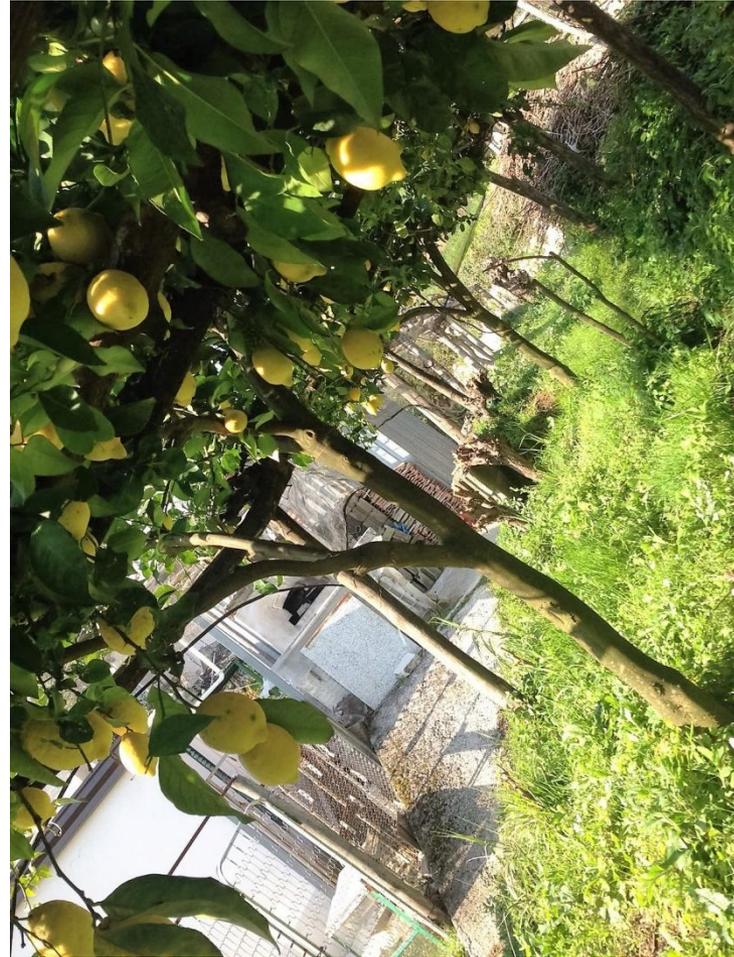


# Roberta



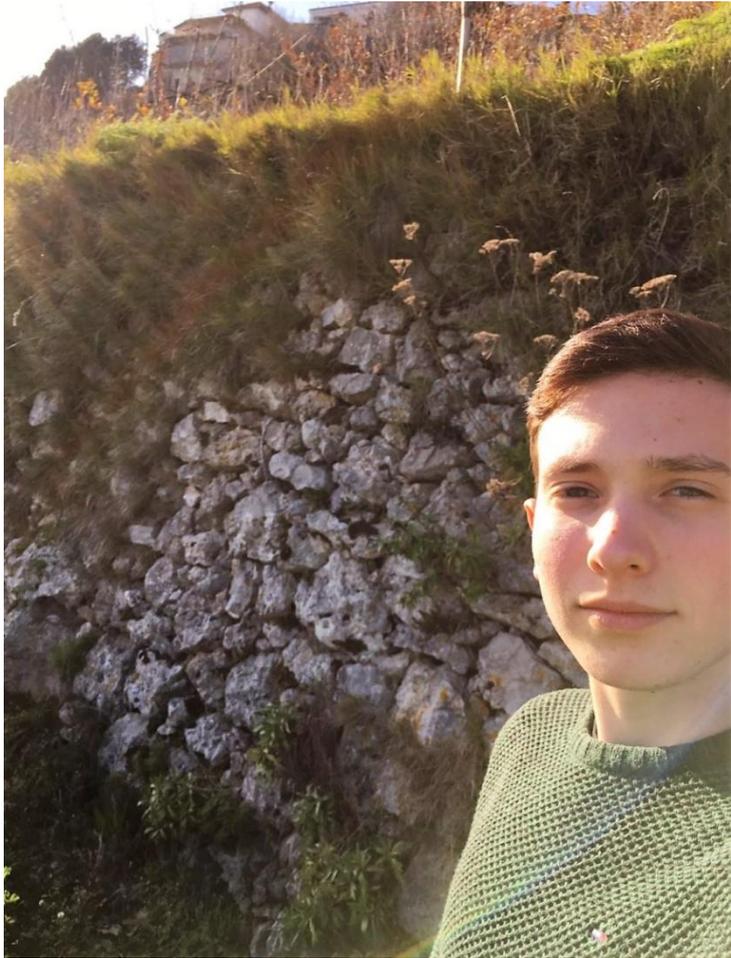
# Maiori, Via Nuova Chiunzi

- «I terrazzamenti rendono il paesaggio unico ed inoltre sono importanti per la produzione di prodotti locali, quindi sani. Da casa mia vedo un paesaggio interamente terrazzato e spesso mi piace osservare i contadini che vi lavorano».





# Alfredo - Furore, Via Nespoli





«I terrazzamenti sono una parte importante della nostra storia, hanno permesso la sopravvivenza delle persone che li coltivavano e contribuito allo sviluppo di specie vegetali autoctone, come lo “**sfusato**”. Ora però sono in pericolo, per la difficoltà nel coltivarli e a causa dell’industrializzazione delle colture».

# Lo «sfusato» amalfitano

- «Il motore economico della titanica opera di organizzazione dell'ambiente è stata la **coltivazione del limone**».





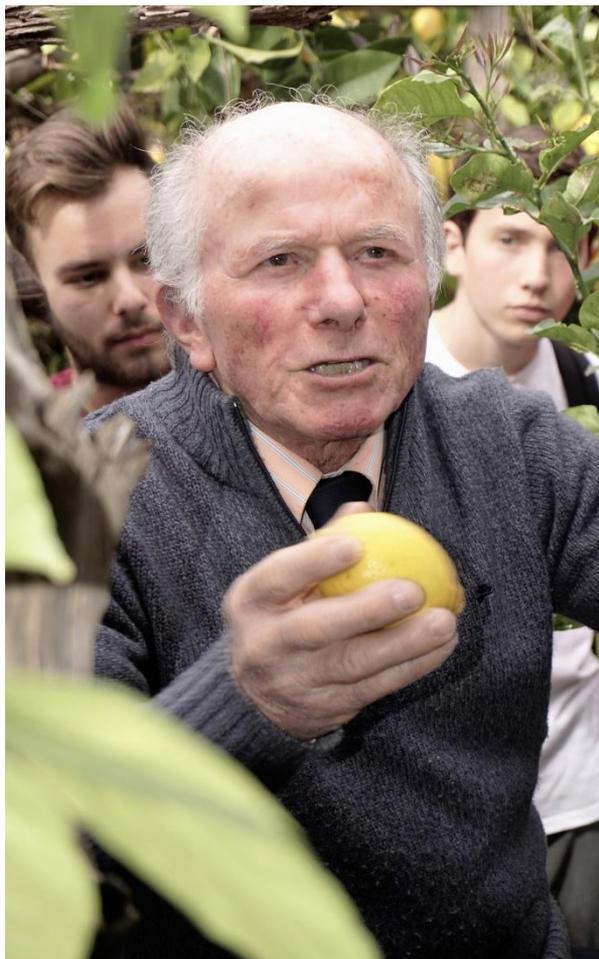
- «La tecnica di coltivazione di questo frutto prezioso, conosciuta fino dall'antichità, è incentivata nell'epoca medioevale dall'esperienza della Repubblica marinara di Amalfi con l'introduzione di conoscenze agricole e idrauliche risultato dei rapporti che l'area intrattiene con il mondo nordafricano e arabo».

# Limoneto della famiglia Aceto

## Amalfi – 2 aprile 2016



# Il signor Luigi Aceto



- «La presenza dei terrazzamenti destinati ai limoni contribuisce in maniera rilevante all'attività turistica creando un paesaggio che, valorizzando a pieno le caratteristiche orografiche della penisola, le fa assumere un aspetto di impareggiabile bellezza».



- «Il risultato dell'instancabile opera di sistemazione di limoneti e pergolati è, infatti, un paesaggio unico, caratterizzato dalle terrazze con gli agrumi degradanti verso il mare, le caratteristiche "pagliarelle", il contrasto cromatico tra il verde intenso delle foglie e l'azzurro del mare, il penetrante profumo delle zagare».







# Lungo il Sentiero degli Dei

27 aprile 2016











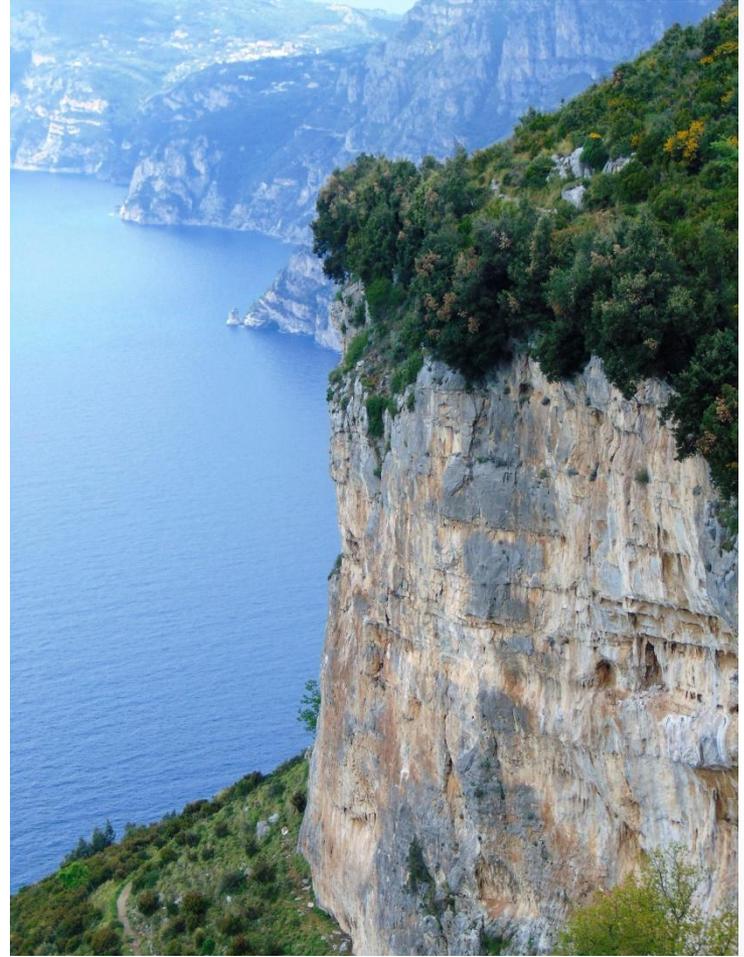






















# La chiesa di Santa Maria delle Grazie e il convento di San Domenico















# Referenze

- A. Milano, *I terrazzamenti della Costiera Amalfitana, monumento alla tenacia dell'uomo*, blog, in <http://www.costieraamalfitana.com/terrazzamenti-della-costiera-amalfitana/> (2).
- P. Laureano, *I terrazzamenti del territorio campano*, in AA.VV., *La cultura dei terrazzamenti per la salvaguardia del paesaggio*, Salerno, Menabò, 2004 (4, 6, 8, 42, 43).
- T. Amodio, *La costruzione del territorio: terrazzamenti e paesaggi agrari in Costiera Amalfitana*, in AA.VV., *Il paesaggio terrazzato: un patrimonio geografico, antropologico, architettonico, agrario, ambientale*, Reggio Calabria, La città del sole, 2005 (46, 48).
- M. C. Escher, *Costa Amalfitana*, xilografia, 1931 (6, 8); *Metamorphosis II*, xilografia, 1939-40 (17).

# Ringraziamenti

- Il Dirigente Scolastico dell'I.I.S.S. «Marini-Gioia» di Amalfi, dott.ssa Solange Sabina Sonia Hutter.
- I professori del «Marini Gioia» che hanno collaborato al progetto: Immacolata Gaeta, Giuseppe Gargano, Giuseppina Gargano, Alfredo Nicastri, Ilaria Sessa.
- Soprattutto, gli alunni delle classi terze, sezioni A e B, del Liceo scientifico.
- La Sezione del CAI (Club Alpino Italiano) di Salerno.
- Gioacchino Di Martino dell'Associazione culturale «Passeggi segreti» di Maiori.
- Michela Crescenzo, Ferdinando Della Rocca, Luigi Ritrovato della Sezione CAI di Cava de' Tirreni.
- Don Pio Bozza, Parroco di Praiano.